

Attività di sostegno alle reti di ricerca e alle attività di carattere tecnico e normativo del MiPAAF nel settore dell'agricoltura biologica – RETIBIO II

**Convenzione CREA-MiPAAF del 20/12/2016
DM 95785 del 22/12/2016**

**RELAZIONE DI MONITORAGGIO
DELLE ATTIVITA' SVOLTE**

SECONDO SEMESTRE 2017

A cura di Olga Grasselli e Monica Ranuzzi

Relazione semestrale sull'attività svolta

Progetto: Attività di sostegno alle reti di ricerca e alle attività di carattere tecnico e normativo del MiPAAF nel settore dell'agricoltura biologica

Acronimo: RETIBIO II

Relazione del coordinatore sull'attività svolta dal 1 luglio 2017 al 31 dicembre 2017

Coordinatore: Olga Grasselli

Data di avvio del progetto: 26 gennaio 2017

MONITORAGGIO DELL'ATTIVITA' DI RICERCA

Work Package	Task	Grado di realizzazione Task (%)	Grado di realizzazione WP (%)
WP1 – Sostegno alla rete di ricerca nazionale nel settore dell'agricoltura biologica	1.1 Rafforzare la rete dei dispositivi sperimentali di lungo termine	30	<u>35</u>
	1.2 Miglioramento delle competenze dei ricercatori CREA nel settore dell'agricoltura biologica	40	
WP2 – Creazione di reti tematiche per la produzione di strumenti divulgativi utilizzabili dagli agricoltori		10	<u>10</u>
WP3 – Sostegno alle attività tecniche, normative e di controllo del MiPAAF con il supporto di competenze scientifiche	3.1 Sostegno all'applicazione della normativa e della sua evoluzione	20	<u>10</u>
	3.2 Formulazione di pareri scientifici su materie specifiche		
	3.3 Supporto scientifico per l'aggiornamento di banche dati di mezzi tecnici	10	
	3.4 - Supporto alla definizione di regimi di equivalenza	20	
WP4 - Coordinamento		30	<u>30</u>

PARTE DESCRITTIVA

Sintesi delle attività svolte per WP

Il progetto RETIBIO II “Attività di sostegno alle reti di ricerca e alle attività di carattere tecnico e normativo del MiPAAF nel settore dell’agricoltura biologica” si pone tre obiettivi principali:

1. Sostenere la rete di ricerca nazionale nel settore dell’agricoltura biologica con azioni mirate a migliorare le competenze dei ricercatori CREA favorendone l'internazionalizzazione e rafforzare la rete dei dispositivi sperimentali di lungo termine.
2. Favorire la diffusione delle conoscenze tecniche e pratiche agli operatori in modo da agevolare la transizione da sistemi di produzione convenzionali/integrati a sistemi biologici.
3. Sostenere le attività tecniche, normative e di controllo del MiPAAF con il supporto di competenze tecnico-scientifiche presenti nel CREA.

Il progetto RETIBIO II è articolato in tre linee di attività con l’aggiunta di un WP di coordinamento:

1. WP 1 – Sostegno alla rete di ricerca nazionale nel settore dell’agricoltura biologica
2. WP 2 – Creazione di reti tematiche per la produzione di strumenti divulgativi utilizzabili dagli agricoltori
3. WP3 - Sostegno alle attività tecniche, normative e di controllo del MiPAAF con il supporto di competenze scientifiche
4. WP4 - Coordinamento

Si riporta, di seguito, la descrizione delle attività realizzate nel secondo semestre 2017.

WP 1 – Sostegno alla rete di ricerca nazionale nel settore dell’agricoltura biologica

Il work package 1 ha l’obiettivo di sostenere la rete di ricerca nazionale nel settore dell’agricoltura biologica potenziandone le competenze ed è articolato in due Task:

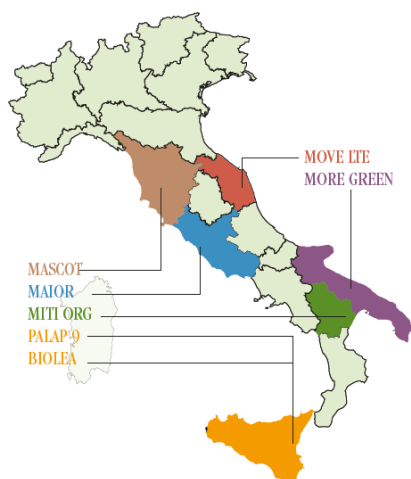
- a. Rafforzare la rete dei dispositivi sperimentali di lungo termine
- b. Migliorare le competenze dei ricercatori CREA nel settore dell’agricoltura biologica favorendone l'internazionalizzazione

Task 1.1 - Rafforzare la rete dei dispositivi sperimentali di lungo termine.

La rete dei dispositivi sperimentali di lungo termine, è stata costituita nell’ambito del progetto RETIBIO “Attività di supporto nel settore dell’agricoltura biologica per il mantenimento dei dispositivi sperimentali di lungo termine e il rafforzamento delle reti di relazioni esistenti a livello nazionale e internazionale” (Decreto MiPAAF n. 84318 del 14.11.2014) e comprende i sette dispositivi di seguito riportati:

1. **MAIOR**: il dispositivo, situato presso l’azienda Fiorano del CREA - *Centro di ricerca Olivicoltura, Frutticoltura e Agrumicoltura* di Roma, è costituito da due frutteti coetanei, uno a conduzione biologica, l’altro a conduzione integrata, con oltre 80 cultivar di pesco (*Prunus persica* (L.) Batsch) e albicocco (*P. armeniaca* L.), caratterizzato dalla presenza in ciascun impianto dello stesso numero di varietà e cultivar (autoctone e commerciali).
2. **MASCOT**: il dispositivo si trova all’interno dei confini del Centro di Ricerche Agro-ambientali “Enrico Avanzi” dell’Università di Pisa a San Piero a Grado (PI) e occupa in totale 24 ha di superficie. Nel dispositivo vengono messi a confronto un sistema colturale Biologico (BIO) con uno convenzionale (CON), entrambi organizzati con la stessa rotazione di colture alimentari di pieno campo coltivate in assenza di allevamenti zootecnici.

3. **MITI ORG**: il dispositivo è situato presso l'azienda sperimentale "Campo 7" del CREA - *Centro di ricerca Agricoltura e Ambiente* nel Metaponto, zona particolarmente soggetta ad eventi meteorologici estremi dove gli orticoltori hanno spesso perso le produzioni di colture autunno-vernine a causa di allagamenti temporanei (3 – 10 giorni) dei campi. Nel dispositivo MITIORG, sono state messe a punto tecniche colturali innovative di adattamento ai cambiamenti climatici per colture orticole in biologico.
4. **MOVE LTE**: il dispositivo è ubicato presso il CREA- *Centro di ricerca Orticoltura e Florovivaismo* di Monsampolo del Tronto (AP) e ha una superficie di 2.112 m² sulla quale, a partire dal 2001, è stato avviato uno studio di lungo periodo su una rotazione orticola quadriennale.
5. **MORE GREEN**: il dispositivo, situato presso il Campo sperimentale CIHEAM – IAMB (Valenzano, Bari) consiste di due tunnel gemelli da 300mq/cad che insistono su una superficie operativa di 1000 mq circa: un tunnel sperimentale oggetto di ricerche scientifiche applicate all'orticoltura protetta e un tunnel dimostrativo finalizzato alla disseminazione/validazione in più ampia scala dei migliori risultati ottenuti nel tunnel sperimentale.
6. **PALAP 9**: il dispositivo, situato presso l'Azienda Sperimentale "Palazzelli", Lentini (SR) del CREA – *Centro di ricerca Olivicoltura, Frutticoltura e Agrumicoltura*, attualmente ospita due prove sugli inerbimenti controllati nelle fasi giovanili dell'agrumeto.
7. **BIOLEA**: il dispositivo, la cui costituzione è stata finanziata con il progetto RETIBIO, è ubicato presso l'Azienda Sperimentale del CREA- *Centro di ricerca Olivicoltura, Frutticoltura e Agrumicoltura* S. Giovanni Arcimusa, Lentini (SR) e si estende per una superficie pari a 0,9 ha. Il dispositivo è costituito da un oliveto da mensa specializzato a cui è stato dato, sin dalle prime fasi, un forte connotato di sostenibilità ambientale, agronomica, sociale ed economica.



Acronimo	Titolo esteso	Struttura di ricerca
1 MAIOR	<i>MAintenance of Organic oRchards</i>	CREA-OFA Azienda Fiorano, Roma
2 MASCOT	<i>Mediterranean Arable Systems COmparison Trial</i>	Scuola Superiore Sant'Anna e Università di Pisa
3 MITI ORG	<i>Long-term climatic change adaptation in organic farming: synergistic combination of hydraulic arrangement, crop rotations, agro-ecological service crops and agronomic techniques</i>	CREA-AA Azienda Sperimentale Metaponto (ASM)
4 MORE GREEN	<i>Long term experiment on ORganic vEgetable production systems in Mediterranean GREENhouse</i>	CIHEAM-IAMB Valenzano, Bari
5 MOVE LTE	<i>MOnsampolo VEgetables organic Long-TermExperiment</i>	CREA-OF Monsampolo del Tronto (AP)
6 PALAP 9	<i>Long term trial on organic Citrus</i>	CREA-OFA - Azienda Sperimentale "Palazzelli", Lentini (SR)
7 BIOLEA	<i>Long term organic table olive</i>	CREA-OFA

Nel corso del II semestre del 2017, è proseguita l'azione di rafforzamento della rete dei dispositivi previsto dal progetto RETIBIO II, iniziata con il seminario "*Organic long term experiments: Sharing French and Italian Experience*", tenutosi a Pisa e Firenze il 22 e 23 giugno. L'evento, organizzato dall'Università di Pisa (CiRAA) e dalla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa in collaborazione con il Dr. Stefano Canali del CREA, ha, infatti, gettato le basi per una proficua collaborazione tra la Rete italiana dei dispositivi di campo di lungo termine per la ricerca in agricoltura biologica coordinata dal CREA e il network francese RotAB (<http://www.itab.asso.fr/activites/reseaurotab.php>).

L'occasione si è verificata durante il primo Forum dell'Associazione *Agroecology Europe (Fostering synergies between movements, science and practice)* tenutosi a Lione, in Francia, nei giorni 25 – 27 ottobre 2017. Al Forum hanno partecipato circa 200 persone tra agricoltori, tecnici, ricercatori, studenti, decisori politici, rappresentanti delle istituzioni nazionali ed europee, delle organizzazioni non governative e della società civile che si sono confrontati su molteplici temi. Il CREA ha contribuito ai lavori del Forum con la presenza di una rappresentanza di ricercatori (Gabriele Campanelli, Stefano Canali, Francesco Montemurro, Giancarlo Rocuzzo, Maria Rosaria Tablino) la cui partecipazione è stata promossa dal *progetto RetiBio*, finanziato dall'Ufficio Agricoltura Biologica del MiPAAF.

Il Forum, oltre alle sessioni principali, prevedeva anche 19 workshop¹ nei quali sono stati presentati e discussi numerosi temi di ordine tecnico, sociale ed economico legati all'Agroecologia. Sono state rappresentate molte storie di successo e casi studio.

In particolare, durante il workshop n. 9 *Agroecological issues of organic cropping systems: importance of long term field experiments*, è stata presentata e discussa l'esperienza di costituzione delle rete italiana dei dispositivi di campo di lungo termine realizzata nell'ambito del progetto RetiBio, mettendone in evidenza i punti di forza e di debolezza e le più rilevanti differenze con le esperienze fatte in altri Paesi. Sono, infine, state considerate le opportunità offerte dai dispositivi sperimentali di lungo termine ed è stata condivisa la necessità di dare vita ad una ampia rete di relazione, su scala almeno europea, tra i dispositivi sperimentali di lungo termine e sono stati delineati gli obiettivi di massima che tale rete dovrebbe perseguire.



Workshop sui dispositivi sperimentali di campo di lungo termine

¹ 1: *Structural Change or Land grabbing: the rapid transformation of the agrarian family farm system in Europe and the role of agroecology*

2: *Exploring agroecology principles*

3: *How transition to agroecology questions knowledge production and learning dynamics*

4: *Permaculture Design vs. Design in Agroecology. Same, same but different?*

5: *Agrobiodiversity to support agroecology*

6: *Participatory Action Research for Agroecology Territories*

7: *Public policies for agroecology and the CAP*

8: *Digital and technological revolution in the agricultural sector: Fitting in the Agroecological approach?*

9: *Agroecological issues of organic cropping systems: importance of long term field experiments*

10: *Becoming an agroecologist through phenomenon based and action oriented education: Making the transition*

11: *Agroforestry and agroecology*

12: *Transdisciplinary approaches to sustainable agrifood systems*

13: *Building the narrative and making the case for Agroecology*

14: *Development of small scale agroecological entrepreneurship*

15: *Perennial Grains*

16: *Making the transition*

17: *Legumes in European cropping systems for climate change adaptation*

18: *Rural-Urban linkages in Agroecology*

19: *Young agroecologists: trajectories and professionalisation*



Visita alla piattaforma di lungo termine TAB – Dispositivo sperimentale di agroforestry



Il gruppo CREA al Forum

Durante il mese di novembre i responsabili dei dispositivi sperimentali di lungo termine, hanno presentato il lavoro *“The role of Italian Organic Long-Term Field Experiment Network in promoting Agroecology”* al 2nd International Symposium on Agroecology organizzato dalla FAO che si terrà a Roma dal 3 al 5 aprile 2018.

Task 1.2 - Migliorare le competenze dei ricercatori CREA nel settore dell'agricoltura biologica favorendone l'internazionalizzazione

Il progetto RETIBIO II ha l'obiettivo di contribuire al miglioramento delle competenze dei ricercatori CREA nel settore dell'agricoltura biologica e, quindi, al rafforzamento della loro posizione di leadership a livello internazionale anche attraverso strumenti già sperimentati con successo nel progetto RETIBIO. In particolare, con il progetto RETIBIO, nel 2016, sono stati finanziati 8 stage formativi, 6 outcoming presso università e centri di ricerca europei di chiara fama nel campo delle produzioni biologiche, destinati ai ricercatori CREA, e 2 incoming presso le strutture di ricerca del CREA destinati a ricercatori stranieri. I ricercatori che hanno partecipato agli stage hanno espresso grande apprezzamento per l'esperienza vissuta. Si è creata infatti l'occasione di consolidare e potenziare le relazioni esistenti con ricercatori di Università e Centri di ricerca europei e di far conoscere l'attività di ricerca del CREA nel settore BIO. Tenuto conto di ciò, con il progetto RETIBIO II si intende continuare l'azione intrapresa con il precedente progetto e finanziare nuovi stage.

Prima di avviare la procedura di indizione di un nuovo bando di concorso, durante il secondo semestre 2017 è stata avviata una indagine finalizzata a individuare gli elementi di forza e di debolezza riscontrati nell'organizzazione del bando del 2016. E' stato, quindi, somministrato un questionario ai ricercatori, italiani e stranieri, che hanno partecipato agli stage finanziati con il progetto RETIBIO i cui risultati sono stati presentati durante il Workshop *“Gli stage del CREA per i ricercatori che si occupano di agricoltura biologica”* che si è tenuto a Roma, il 14 novembre 2017 presso la Sede del CREA di Via Po 14.

In particolare, il questionario era composto da 13 domande che riguardavano i seguenti aspetti:

1. *Utilità dello stage*
2. *Descrizione dello stage*
3. *Valutazione delle ricadute dello stage*
4. *Valutazione degli aspetti gestionali ed amministrativi*

Si riporta di seguito il risultato dell'analisi SWOT

Punti di forza dell'iniziativa

- Conoscenza e confronto con le diverse realtà BIO in Europa: progetti di ricerca, campi sperimentali e strutture dell'Istituzione ospitante
- Possibilità di interagire con gli agricoltori biologici locali che collaborano con l'istituzione ospitante
- Attivazione e/o rafforzamento delle collaborazioni tra istituzioni diverse per future iniziative congiunte.
- Possibilità di effettuare uno scambio tra le Istituzioni (doppio stage)
- Aumento consapevolezza delle proprie capacità

Punti di debolezza dello stage

- Limitata durata dello stage, sia nel caso di conduzione di esperimenti, sia per attività di tipo editoriale

Opportunità offerte

- Scambi di idee per collaborazioni future
- Nascita di nuove collaborazioni e creazione di cordate per nuovi progetti
- Predisposizione di progetti condivisi a livello europeo (i.e. Core organic, H2020, ecc.)
- Redazione di lavori scientifici condivisi
- Aggiornamento sulle attività di altri gruppi
- Confronto tra le ricerche e i risultati ottenuti da gruppi diversi in un unico ambito
- Prosecuzione di iniziative già avviate in precedenza

Rischi per un Ricercatore

- Svantaggio economico (in alcuni Paesi europei ospitanti non tutte le spese riescono ad essere coperte dalle diarie previste)
- Non trovare a breve un bando per progetti da condividere con i gruppi di ricerca conosciuti in sede di stage
- Non perfetta pertinenza delle tematiche affrontate dall'istituzione ospitante con quelle del ricercatore, tuttavia contatti a monte di solito evitano questi inconvenienti.

Lezioni apprese durante lo stage

- Lo stage dà una spinta alla collaborazione tra ricercatori
- E' importante partire da una conoscenza pregressa del gruppo ospitante
- Necessità di puntare sul networking

Iniziative da intraprendere per migliorare

- Prolungare la durata dello stage e l'arco temporale in cui si può svolgere
- Rivedere le modalità di rimborso (bando)
- Suggestire Istituzioni attive nel biologico che potrebbero orientare il ricercatore nella scelta della destinazione.
- Attivare Workshops che possano rappresentare al meglio le collaborazioni sorte entro gli stage RETIBIO
- Pubblicizzare meglio post-stage

Per quanto riguarda l'organizzazione del bando, dal questionario è emerso che la durata dello stage stabilita nel bando RETIBIO (max 15 gg) è stata troppo breve. Alla luce dei risultati del questionario e del dibattito durante il Workshop, per il 2018 si è deciso di finanziare periodi di soggiorno con durata massima di 3 settimane per i ricercatori italiani, mantenendo invariata quella per i ricercatori stranieri.

Durante il semestre di riferimento è stato predisposto e pubblicato il bando di selezione per la fruizione di stage destinati al rafforzamento della rete di relazioni tra il CREA e le Università e i Centri di ricerca europei che operano nel settore delle produzioni biologiche.

Gli stage sono rivolti a:

1. ricercatori e tecnologi del CREA, a Tempo Indeterminato e Tempo Determinato, impegnati in attività di ricerca nel settore dell'agricoltura biologica (massimo 21 giorni);
2. studiosi e ricercatori stranieri, appartenenti ad Università e/o Istituzioni di ricerca europee di elevato prestigio scientifico e che operano nel campo delle produzioni biologiche (massimo 10 giorni lavorativi).

WP 2 – Creazione di reti tematiche per la produzione di strumenti divulgativi utilizzabili dagli agricoltori

Il Progetto prevede la costituzione di “reti tematiche” con due finalità principali:

- a) assemblare le conoscenze scientifiche esistenti e le migliori pratiche prossime all'adozione nella pratica ma non ancora pronte per essere attuate direttamente dagli agricoltori;
- b) tradurre queste conoscenze in materiali facilmente comprensibili dagli utilizzatori finali, quali “istruzioni per l'uso”, brochure, fogli informativi, linee guida ed eventualmente strumenti audiovisivi (foto, video, ...).

Le reti tematiche produrranno informazioni di facile comprensione ed applicazione per gli operatori (agricoltori bio). Per ottenere questo risultato, i gruppi di scrittura dovranno prevedere il coinvolgimento di un insieme diversificato di attori: ricercatori, tecnici delle associazioni professionali, agricoltori leader.

Le note pratiche riguarderanno specifici aspetti e specifiche colture del settore bio, con particolare attenzione alle problematiche della conversione da convenzionale/integrato a biologico, fase che rappresenta spesso un ostacolo all'ingresso di nuovi produttori oltre ad essere un elemento di rischio per la credibilità dell'intera filiera in caso di insuccesso.

Per l'attuazione di questo WP sono attualmente allo studio i partenariati per le singole reti tematiche e le strategie da mettere in atto per la diffusione delle conoscenze.

WP3 - Sostegno alle attività tecniche, normative e di controllo del MiPAAF con il supporto di competenze scientifiche

Task 3.1 - Sostegno all'applicazione della normativa e alla sua evoluzione

Questo WP è strettamente connesso con le attività del MiPAAF ed è finalizzato a sostenerne i compiti istituzionali attraverso l'apporto di competenze sia giuridiche (per l'analisi di normative europee in fase evolutiva o destinate all'attuazione e lo sviluppo conseguente di normativa secondaria a livello nazionale) sia tecnico-scientifiche (per chiarire i risvolti operativi e gli impatti sul mondo produttivo).

Le attività svolte nel semestre di riferimento sono state le seguenti:

- Elaborazione di provvedimenti di carattere normativo, interpretativo ed attuativo della regolamentazione agricola biologica, nazionale ed europea (decreti ministeriali, circolari, note interpretative, decreti di costituzione gruppi di lavoro);
- Predisposizione di pareri rilasciati a seguito di ricorsi al TAR presentati da operatori biologici; valutazioni relative agli emendamenti alla legge di bilancio 2018; parere sulla natura giuridica delle cooperative sociali che, pur rientrando nel novero delle società

cooperative, sono costituite ai sensi della legislazione speciale introdotta con la Legge 8 novembre 1991, n. 381 (esenzione bollo su notifiche informatiche biologiche rilasciate sul SIB dalle Onlus).

Task 3.2 – Formulazione di pareri scientifici su materie specifiche

Uno dei settori più delicati sia a livello nazionale che nei rapporti commerciali internazionali riguarda l'esame delle irregolarità riscontrate rispetto alle normative vigenti. Si tratta di materie per le quali una profonda conoscenza scientifica dei vari aspetti coinvolti (residui, prodotti utilizzati, varietà) e dei metodi analitici è essenziale per consentire di massimizzare la capacità d'intervento e nel contempo minimizzare i rischi di contestazione da parte degli operatori oggetto di controllo.

Nel semestre di riferimento le attività di supporto al MiPAAF sono state le seguenti:

- Esame dei casi di irregolarità internazionali relativi alla presenza di fosfiti oggetto di studio del progetto "BIOFOSF - *Strumenti per la risoluzione dell'emergenza "fosfiti" nei prodotti ortofrutticoli biologici*".
- Gestione di alcune irregolarità riscontrate su prodotti biologici e segnalate all'interno del sistema OFIS e coordinamento delle attività di controllo in Italia (Organismi di Controllo biologici ed Ispettorato Centrale per il controllo della qualità e repressione frodi) e nei Paesi terzi al fine di risolvere questioni commerciali internazionali, prevenire e/o affrontare eventuali frodi.
- Inserimento e aggiornamento, all'interno del sistema OFIS, delle deroghe per l'uso di mangime e semente non biologici e delle autorizzazioni all'utilizzo di ingredienti non biologici.

Task 3.3 – Supporto scientifico per l'aggiornamento di banche dati di mezzi tecnici

Il supporto tecnico-scientifico previsto nell'ambito del task 3.3 riguarda, in particolare, la gestione della "Banca dati fertilizzanti" e della "Banca dati per i prodotti fitosanitari" autorizzati in agricoltura biologica. Si tratta di strumenti informatici dedicati all'agricoltura biologica, ai quali agricoltori, tecnici, società di certificazione, autorità di controllo ricorrono costantemente.

A tale scopo il 13 novembre è stato assunto a tempo determinato un collaboratore tecnico che ha supportato l'attività dell'ufficio agricoltura biologica PQAI 1 in particolar modo svolgendo attività di consulenza per gli importatori, verificando i procedimenti amministrativi telematici gestiti dal SIAN²/SIB³ e analizzando le notifiche degli operatori biologici presentate per l'inserimento nell'elenco nazionale degli importatori di prodotti biologici da Paesi Terzi.

Task 3.4 – Supporto alla definizione di regimi di equivalenza

Con il task 3.4, si effettua il supporto tecnico-scientifico al MiPAAF finalizzato alla verifica dei regimi di equivalenza degli standard produttivi. Il commercio internazionale dei prodotti biologici si basa sul mutuo riconoscimento di regimi di equivalenza degli standard produttivi e sull'efficacia dei controlli. Per l'Italia, esportatrice di alcune produzioni biologiche (es. frutta) ma importatrice di altri prodotti (riso, patate, pesce, ...) è di fondamentale importanza la verifica della rispondenza dei regimi di Paesi terzi ai livelli di sicurezza vigenti nel nostro territorio. L'analisi della regolamentazione richiede competenze di carattere giuridico e a tal fine, nel mese di novembre, è stata assunta a tempo determinato un tecnologo con competenze giuridiche che potrà operare presso lo stesso MiPAAF anche in considerazione della maggiore accessibilità ad atti e documenti di carattere amministrativo.

² Sistema Informativo agricolo Nazionale

³ Sistema Integrato del Biologico

Le attività svolte sono consistite nel supporto amministrativo-legale in ambito SIB (Sistema informativo Biologico) a seguito di rilievi o eventuali anomalie individuate nel procedimento amministrativo di notifica dell'attività biologica e/o nell'inserimento del documento giustificativo, nel processo di cooperazione applicativa con le Regioni dotate di sistemi informatici autonomi nonché nell'applicazione del regime di equivalenza alle importazioni di prodotti biologici dai Paesi terzi (D.M. n. 18378/2012 abrogato dal D.M. 8283/2018, D.M. 2049/2012, D.M. 18321/2012, Reg. ce 834/2007, Reg. ce 889/2008, Reg. ce 1235/2008).

WP 4 – Coordinamento delle attività

Nel primo semestre 2017 è stato costituito, con Decreto del Direttore Generale n. 972 del 28 settembre 2017, il “Gruppo di Lavoro interdisciplinare di coordinamento - GLIC” al fine di assicurare l'efficacia e l'efficienza nella realizzazione delle attività previste dal progetto RETIBIO II. Il GLIC, tra l'altro, svolgerà i seguenti compiti:

- a. Rafforzare la rete dei dispositivi sperimentali di lungo termine anche al fine di attrarre finanziamenti da progetti nazionali ed internazionali;
- b. Migliorare le competenze dei ricercatori CREA nel settore dell'agricoltura biologica tramite l'organizzazione di stage formativi per favorire il reciproco scambio di esperienze tra i ricercatori del CREA e le università e i centri di ricerca europei che operano nel settore;
- c. Promuovere la partecipazione dei ricercatori CREA a reti nazionali e internazionali di carattere scientifico in materia di agricoltura biologica al fine di rafforzare il sistema di relazioni esistenti e favorire la partecipazione dell'Ente nella costituzione di cordate nazionali ed internazionali per la presentazione di progetti nel settore biologico.

Il Gruppo di Lavoro Interdisciplinare di Coordinamento (GLIC) opererà durante tutta la durata del Progetto RETIBIO II fino al 25/01/2019, salvo proroghe ed è così composto:

- Olga Grasselli – coordinatore del progetto RETIBIO II
- Stefano Canali – primo ricercatore liv. II;
- Paola Caldarola – collaboratore di amministrazione liv. V;
- Monica Ranuzzi – collaboratore tecnico liv. VI.

Ai componenti del suddetto Gruppo di lavoro non spetta alcun compenso.

Nel semestre di riferimento, si sono concluse le procedure amministrative finalizzate al reclutamento di personale con le adeguate competenze e professionalità al fine di garantire le attività di supporto al MiPAAF previste nel WP3 - *Sostegno alle attività tecniche, normative e di controllo del MiPAAF*.

A partire dal mese di novembre sono state assunte a tempo determinato 5 unità di personale, tre tecnologi e due CTER di VI livello, con i seguenti compiti:

- 1- Supporto tecnico – giuridico finalizzato al raccordo tra i competenti uffici del MiPAAF e il coordinatore del progetto RETIBIO II per le attività previste dal progetto relativamente all'analisi della normativa europea del settore biologico, destinata all'attuazione e allo sviluppo conseguente di normativa secondaria in ambito nazionale.
- 2- Supporto tecnico – giuridico finalizzato allo sviluppo del settore dell'agricoltura biologica tramite una attività di analisi della normativa europea, in fase evolutiva, nonché attività di analisi, aggiornamento e revisione della normativa agricola biologica nazionale.

- 3- Supporto tecnico scientifico all'attività di sostegno della rete di ricerca nazionale nel settore dell'agricoltura biologica
- 4- Supporto tecnico alle attività di ricerca per la gestione delle irregolarità riscontrate sui prodotti biologici, la prevenzione di eventuali frodi e l'armonizzazione della normativa nazionale alle direttive europee attraverso l'acquisizione dei dati, la gestione delle banche dati e la conseguente elaborazione delle informazioni inerenti l'agricoltura biologica realizzate in ambito nazionale ed europeo. Supporto tecnico nella valutazione della rispondenza della normativa europea in materia di agricoltura biologica con quella dei Paesi terzi, finalizzata al riconoscimento dell'equivalenza tra le stesse.
- 5- Supporto tecnico alle attività di ricerca consistente nell'acquisizione dei dati, nella gestione e nella reportistica delle banche dati inerenti l'agricoltura biologica realizzate dal SIAN (Sistema Informativo agricolo Nazionale), nel relativo monitoraggio e verifica dei procedimenti amministrativi telematici gestiti dalle predette banche dati. Supporto tecnico finalizzato al sostegno dell'attività dell'Ufficio Agricoltura Biologica PQAI 1 derivanti dall'attuazione della normativa in materia di agricoltura biologica, con particolare riguardo agli aspetti di informatizzazione.